



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA- anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Comunità a Raccolta: Impronte di Solidarietà

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

E – Educazione e promozione culturale...

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

- Obiettivo
- Indicatori (situazione a fine progetto)

Nell'ambito d'azione trasversale "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", il programma "Impronte di Cittadinanza: volontari che lasciano il segno" persegue gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile 2030:

- n. 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni";
- n. 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".
- n. 3 "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età";
- n. 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti"
- n. 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"

Il progetto Comunità a raccolta: impronte di solidarietà, inserito nel programma "Impronte di Cittadinanza: volontari che lasciano il segno, contribuisce in modo particolare al raggiungimento degli obiettivi ad esso correlati:

- n. 3 "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età";
- n. 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Il progetto in particolare persegue l'obiettivo generale di promuovere l'educazione e la sensibilizzazione della comunità sul tema delle donazioni, favorendo lo sviluppo di comunità solidali e attente alla salute di tutti.

In continuità e a rafforzamento dei risultati raggiunti negli anni precedenti, il progetto mira a promuovere la partecipazione, il coinvolgimento e il protagonismo dei giovani e delle comunità nelle iniziative di cittadinanza solidale, attraverso la realizzazione di iniziative mirate a rafforzare la promozione della donazione e della salute in generale.

In relazione all'obiettivo individuato, si indicano di seguito i principali risultati attesi del progetto:

Risultato atteso 1 - Aumentate le occasioni informative e promozionali

Di fronte alla scarsa cultura relativa alla donazione del sangue, l'obiettivo è di aumentare l'informazione e l'educazione alla solidarietà e al dono. Destinatari particolari i giovani, da contattare con una comunicazione adatta all'età e negli ambiti deputati alla loro formazione.

Prima attenzione sarà quella di potenziare e migliorare l'attività informativa, mediante un ottimale utilizzo degli strumenti associativi. Si punterà molto sull'impiego delle possibilità comunicative dei giovani per potenziare gli incontri nelle scuole e nelle Università. Sarà poi richiesto un impegno a più ampio raggio per la ricerca di nuovi bacini da sensibilizzare, valorizzando proposte, contatti e iniziative dei giovani stessi e avvicinando nuovi ambiti ancora estranei al mondo del dono. Considerando il contributo dei giovani volontari in Servizio Civile Universale, si intende incrementare gli incontri promozionale sul territorio. Il risultato che il progetto intende raggiungere è un incremento del numero degli incontri realizzati nell'anno da parte delle sedi di progetto.

Risultato atteso 2 - Aumentata la raccolta di sangue sul territorio regionale

Per aumentare la produzione annuale di sangue, AVIS intende incrementare il proprio apporto, con modalità che possano affiancare il sistema trasfusionale e ovviare alle difficoltà del sistema pubblico. La scarsa partecipazione alla donazione a causa della distanza delle strutture trasfusionali che disincentiva i donatori può essere ovviata attraverso le raccolte di sangue presso unità mobili che raggiungono la popolazione nei diversi luoghi di aggregazione. Si intende dunque organizzare raccolte presso i nuovi bacini di donatori individuati mediante l'azione

promozionale (vedi risultato 1), raggiungendo direttamente le persone nei propri luoghi di aggregazione sociale. Si intende inoltre incentivare la raccolta durante la stagione estiva, avvicinandosi alle aree che ricevono maggiore affluenza turistica e intensificando la raccolta in quel periodo. Si intende inoltre offrire ai donatori un servizio di accoglienza "ospitale" al momento della donazione presso le sedi di raccolta AVIS, in modo da migliorare la qualità e la quantità del servizio offerto. Con l'apporto dei volontari di SCU, l'obiettivo è di aumentare le giornate di raccolta con Unità Mobili realizzate in un anno dalle sedi di progetto.

Risultato atteso 3 - Indirizzata la popolazione a una donazione periodica

Di fronte ad un significativo numero di donazioni occasionali (circa 8.000 all'anno), si intende sollecitare la popolazione a una donazione ripetuta nel tempo.

Si intende migliorare il sistema di chiamata e la gestione dei donatori che si sono avvicinati anche occasionalmente, in modo da poterli invitare a ripetere la donazione. Una buona gestione dei donatori, in stretta connessione con le esigenze del Sistema trasfusionale pubblico permetterà anche di aumentare il numero di donazioni annue da ogni donatore effettuate. Si intende realizzare un'analisi del bacino dei donatori già presenti, delle migliori modalità di coinvolgimento e avvicinamento ai donatori stessi, di informazione e fidelizzazione all'attività del dono. Con il lavoro focalizzato a questo obiettivo mediante azioni progettuali svolte dagli operatori volontari di SCU sul territorio regionale, ci si prefigge di aumentare la ripetitività della donazione da parte dei donatori. L'obiettivo è di incrementare il numero di donazioni per ogni donatore.

Tabella di sintesi Risultati attesi e indicatori di risultato:

Criticità evidenziate

Risultati Attesi

Indicatori di risultato

Incremento previsto dal progetto

Scarsa cultura della donazione

Aumentate le occasioni informative e promozionali

N° eventi e iniziative promozionali/anno per sede di progetto

N° output comunicativi prodotti e divulgati

Incremento 25%

Almeno 1 per provincia

Strutture trasfusionali distanti e scarsità raccolte mobili

Aumentata la raccolta di sangue sul territorio regionale

N° raccolte mobili/anno in tutte le sedi di progetto

Incremento 20%

Alto numero donatori occasionali

Indirizzata la popolazione a una donazione periodica

N° donazioni per singolo donatore

% donatori occasionali che diventano abituali

Incremento del 5%

Si indicano inoltre di seguito gli obiettivi formativi specifici e di crescita individuale relativi ai volontari impegnati nel progetto:

- Acquisire competenze metodologiche, operative e gestionali relative all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e processi animazione territoriale sui temi della salute rivolte ai giovani.
- Acquisire una conoscenza ed una preparazione specifica relativa ai processi di comunicazione, divulgazione e promozione di eventi, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali e social.
- Sviluppare buone capacità sociali e relazionali, attitudini al lavoro di gruppo e abilità nella gestione dei rapporti con l'utenza.
- Fare un'esperienza diretta nello svolgimento pratico dei percorsi progettuali già avviati e nelle attività in corso di realizzazione, supportati dalle professionalità presenti nel CSV Sardegna Solidale e nelle AVIS territoriali.
- Acquisire competenze metodologiche, operative e gestionali utili a conoscere il funzionamento pratico e l'organizzazione strutture di rete quale il CSV Sardegna Solidale e l'AVIS.
- Promuovere l'utilizzo di risorse e strumenti per il rafforzamento delle competenze e la condivisione e lo scambio delle esperienze.

La coprogettazione con i 16 enti di accoglienza dell'ente proponente:

- 1- AVIS REGIONALE DELLA SARDEGNA
- 2- AVIS COMUNALE CAGLIARI
- 3- AVIS CASTELSARDO
- 4- AVIS COMUNALE BENETUTTI
- 5- AVIS COMUNALE DI BORORE
- 6- AVIS COMUNALE DI SAMUGHEO
- 7- AVIS COMUNALE DI SARULE
- 8- AVIS COMUNALE GONNOSTRAMATZA
- 9- AVIS COMUNALE TERRALBA
- 10- AVIS COMUNALE VILLAGRANDE STRISAILI
- 11- AVIS BONO
- 12- AVIS COMUNALE OLBIA
- 13- AVIS PROVINCIALE DI CAGLIARI
- 14 - AVIS COMUNALE DI TORTOLI'
- 15 - AVIS COMUNALE MUSEI

16 - AVIS COMUNALE SANLURI ODV

è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo progettuale e dei relativi risultati attesi, in quanto garantisce distribuzione omogenea, equilibrio geografico e presenza capillare del progetto sul territorio regionale, per meglio valorizzare e divulgare i risultati e per far sì che le attività di promozione e sensibilizzazione possano raggiungere tutti i potenziali destinatari, da quelli residenti nei comuni più piccoli a quelli residenti nei grandi centri urbani.

Ciascuno ente coprogettante apporta al progetto esperienza di rete, contatti diretti con istituzioni, scuole e enti locali, conoscenza del target e del territorio, metterà quindi a disposizione del progetto il patrimonio di conoscenze, dati, informazioni, esperienze di rete, strumenti e metodologie pratiche utili a costruire programmi di sensibilizzazione e comunicazioni mirate ed efficaci. Apporteranno inoltre valore aggiunto al progetto nello sviluppo di nuove progettualità e iniziative giovanili che rafforzino la qualità e l'innovatività dei servizi offerti alla comunità.

Dal punto di vista del raggiungimento dei risultati attesi rispetto agli indicatori utilizzati, la numerosità e la distribuzione territoriale degli enti coprogettanti sarà determinante.

In particolare si evidenziano livelli di contributi differenti sulla base della dimensione territoriale di competenza degli enti di coprogettazione:

- Il coinvolgimento dell'AVIS REGIONALE DELLA SARDEGNA e dell'AVIS PROVINCIALE DI CAGLIARI garantirà la visione complessiva e il coordinamento delle le necessarie azioni di rete, in sinergia con la progettualità in atto rivolta ai giovani a livello regionale, descritta al punto 7.1, garantirà inoltre l'opportuna visibilità delle iniziative e delle campagne di sensibilizzazione realizzate;
- Il coinvolgimento dell'AVIS COMUNALE CAGLIARI, e dell'AVIS COMUNALE OLBIA garantirà la presenza di 2 entità operanti nei 2 grandi centri urbani (> di 50.000 abitanti) del Sud e del Nord Sardegna, a cui afferiscono territori e comunità molto diverse tra loro, che necessitano di interventi di sensibilizzazione e comunicazione adeguati alle esigenze e alle differenze territoriali presenti.
- Il coinvolgimento dell'AVIS COMUNALE CASTELSARDO, AVIS COMUNALE TORTOLI', AVIS COMUNALE SANLURI e dell'AVIS COMUNALE TERRALBA garantirà la presenza di due entità operanti nei 4 medi centri urbani (> di 5.000 abitanti) rispettivamente del Nord, Est, Ovest e Centro Sardegna, a cui afferiscono territori e comunità molto diverse tra loro, che necessitano di interventi di sensibilizzazione e comunicazione adeguati alle esigenze e alle differenze territoriali presenti.
- Il coinvolgimento delle AVIS COMUNALI di BENETUTTI, MUSEI, BORORE, SAMUGHEO, SARULE, GONNOSTRAMATZA, BONO e VILLAGRANDE STRISAILI garantirà la presenza di 8 entità operanti nei piccoli e piccolissimi centri dislocati nelle aree più centrali e svantaggiate della Sardegna rurale (tra i 1000 e i 3000 abitanti circa), quelle in cui la disponibilità di servizi è inferiore e l'accessibilità è spesso limitata dalla carenza di infrastrutture adeguate.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari, in ogni fase del progetto, sono chiamati a un ruolo attivo, propositivo e responsabilizzato. Solo da ciò può derivare la condivisione dei contenuti e delle metodologie, condizione perché l'azione dei volontari non si riduca a mera esecuzione, priva del valore aggiunto che essi debbono apportare.

Attraverso il progetto il gruppo di volontari, supportato e coordinato dalle figure professionali indicate al punto 6.4, previa informazione e formazione specifica, diverrà parte integrante della squadra che realizza gli interventi del progetto. I volontari affiancheranno sempre le figure professionali nelle attività previste e, allo stesso tempo, gestiranno spazi crescenti di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale delle attività.

Nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività e relazioni con il territorio. I volontari opereranno all'interno della loro sede assegnata e ognuno di loro seguirà i turni e gli orari concordati.

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

A partire dal secondo mese, con la supervisione dell'OLP e degli altri operatori coinvolti, i volontari realizzeranno le attività previste dal progetto e cercheranno di mettere in pratica gli elementi appresi nella formazione.

Le attività strumentali e trasversali previste per i volontari impegnati saranno le stesse in tutte le sedi di realizzazione del progetto, comprese quelle degli Enti Coprogettanti, le attività chiave saranno simili e declinate operativamente nei diversi contesti di intervento della propria sede di attuazione, a seconda della specificità e dei bisogni territoriali locali.

Di seguito si descrive il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nell'ambito delle azioni progettuali:

Attività propedeutiche e trasversali

Nell'ambito delle attività trasversali, propedeutiche al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici del progetto, e che vengono coordinate centralmente dal CSV, il ruolo del volontario di Servizio Civile sarà sempre di partecipazione attiva a tutte le iniziative progettuali proposte dall'ente

a) - Inserimento e ambientamento

I volontari verranno accolti e supportati nelle attività di ambientamento e conoscenza del personale, degli altri volontari e del funzionamento generale della struttura.

b) - Formazione Generale/Specifica

I volontari parteciperanno alla Formazione Generale come introduzione necessaria all'esperienza di Servizio Civile e alla Formazione Specifica per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici, anche al fine di acquisire maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane.

b) - Tutoraggio e certificazione competenze

I volontari parteciperanno all'attività di tutoraggio e certificazione delle competenze con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite, ai fini della crescita personale e l'orientamento professionale, anche in termini di futura spendibilità delle stesse.

d) - Monitoraggio e valutazione

I volontari parteciperanno attivamente alle attività di monitoraggio periodiche previste nel sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento. Il monitoraggio prevede la somministrazione periodica, ai volontari di SCU, di questionari di valutazione e la programmazione di incontri con un esperto di monitoraggio per un confronto diretto. Sarà loro richiesto di compilare, nei tempi programmati, i questionari previsti dal sistema di monitoraggio accreditato e di partecipare a tutti gli incontri in calendario.

Attività operative per il conseguimento dell'obiettivo e dei risultati attesi

Attività

Attività previste per i volontari

Ruolo per i volontari

1.1 I giovani più dotati per le attività informatiche e di comunicazione saranno coinvolti nell'inserimento dei contenuti all'interno del sito regionale e nell'aggiornamento dei siti web, regionale e provinciali già attivi. Particolare attenzione verrà data a aree del sito dedicate ai giovani e all'avvio di strumenti tipicamente giovanili, come i social

Il loro ruolo sarà autonomo, propositivo, di tipo informatico e comunicativo network dedicati alle attività di donazione di AVIS e al coinvolgimento di altri giovani.

1.2 I volontari saranno direttamente coinvolti nel gestire e mantenere i contatti con le scuole e le Università del territorio e nell'individuare strumenti di comunicazione e coinvolgimento appropriati per sensibilizzare i giovani e i loro coetanei.

Previa formazione specifica e inizialmente affiancati dai volontari con pluriennale esperienza, diverranno gradualmente autonomi per gestire gli incontri con i giovani relativamente alla parte associativa.

1.3 I volontari parteciperanno all'analisi e alla proposta di contesti favorevoli alla diffusione della cultura della donazione sul territorio preso in considerazione. Particolare impegno sarà dato a creare nuove occasioni di approccio alla popolazione giovanile, creando occasioni di conoscenza, informazione e incontri. Sarà impegno dei dirigenti di ogni sezione accogliere le loro proposte innovative ai fini di un rinnovamento delle modalità di approccio e di apertura a nuovi ambiti. Inizialmente ci si orienterà verso ambiti che si conoscono disponibili: centri commerciali, ospedali, aziende.

Il loro ruolo sarà organizzativo in collaborazione con i volontari della sede di progetto. Sarà anche propositivo, nell'indicare ambiti e modalità di contatti e comunicazione utili al rinnovamento del bacino.

2.1 I volontari, dopo aver partecipato, insieme ai volontari associativi, a stabilire proficui contatti con i responsabili di nuovi bacini da sensibilizzare, saranno anche il tramite per organizzare giornate di raccolta dedicate ai nuovi potenziali donatori. Realizzando poi attività di prelievo appositamente dedicate, parteciperanno direttamente all'attività di affiancamento ai donatori nei giorni di donazione.

Il loro ruolo sarà organizzativo e di presenza diretta per assistenza nelle giornate programmate, anche quando queste si svolgessero in giornate festive.

2.2 I giovani parteciperanno all'organizzazione delle giornate di raccolta, si occuperanno della registrazione amministrativa dei donatori e

Il loro ruolo sarà di presenza diretta per l'assistenza nelle giornate programmate, anche dell'attività di affiancamento al donatore durante la donazione, permettendo, attraverso la loro presenza, un maggiore supporto.

quando queste si svolgessero in giornate festive.

2.3 Nel periodo estivo i giovani saranno particolarmente impegnanti per realizzare occasioni di sensibilizzazione e campagne informative, mediante stand sul territorio, presenza a manifestazioni e eventi, organizzazione di eventi stessi. In seguito, o in concomitanza, con gli eventi informativi e promozionali, i volontari prenderanno parte attiva all'attività di raccolta svolta con le Unità Mobili decentrabili. Saranno di invito e affiancamento al donatore nelle fasi di raccolta amministrativa dei dati, assistenza e accompagnamento pre e post donazione.

Il loro ruolo sarà organizzativo e di partecipazione attiva alle iniziative di informazione e di raccolte di sangue sul territorio.

2.4 I giovani svolgeranno un servizio di affiancamento del donatore, dall'ingresso e l'accoglienza, all'attività del prelievo e del ristoro successivo. Nella loro attività, ascolteranno dubbi timori, motivazioni e soddisfazione di ciascuno dei donatori. Saranno garanti di un rapporto personale e accogliente verso ciascuno dei donatori, che potrà essere ricontattato per invitarlo a ripetere la donazione.

Il loro ruolo sarà di partecipazione diretta e assistenza non sanitaria al donatore.

3.1 I volontari saranno di sostegno nella valutazione dei dati e sulla individuazione delle migliori modalità di coinvolgimento dei donatori in modo da aumentarne il numero. Inoltre applicheranno, con la guida del responsabile, le indicazioni e le strategie emerse all'analisi, attivando azioni conseguenti.

Il loro ruolo sarà di sostegno alla valutazione dei dati che verrà svolta insieme al coordinatore di progetto. Avranno poi ruolo propositivo, in collaborazione con il coordinatore della sede di progetto e con i volontari con conoscenza del territorio e esperienza di promozione per applicare nelle strategie individuate.

3.2 I volontari parteciperanno alla preparazione di materiale informativo e divulgativo (articoli, locandine, spot radiofonici) con supporto tecnologico. Dovranno monitorare i risultati e l'efficacia degli strumenti comunicativi impiegati scegliendo con i dirigenti fonti di verifica adeguate (es. numero di nuovi contatti ricevuti, di nuovi donatori, ecc)

Il loro ruolo sarà informativo, di proposte e redazione di materiale di comunicazione, di supporto informatico, gradualmente autonomo

3.3 I volontari gestiranno autonomamente le chiamate individuali ai singoli donatori in occasione della scadenza donazionale, in modo da fidelizzare al meglio il donatore e da mantenere costante contatto con lo stesso.

SEDI DI SVOLGIMENTO:						
SU00283	AVIS COMUNALE TORRALBA	VIA CARLO FELICE	TORRALBA	Accreditata	209735	0
SU00283	AVIS COMUNALE BOLOTANA	VIA SATTA	BOLOTANA	Accreditata	185542	1

SU00283	AVIS COMUNALE BURGOS ESPORLATU	VIA UMBERTO	BURGOS	Accreditata	185543	1
SU00283	AVIS COMUNALE CARBONIA	VIA DOMENICO MILLELIRE	CARBONIA	Accreditata	185544	1
SU00283	AVIS COMUNALE DOLIANOVA	PIAZZA AMENDOLA	DOLIANOVA	Accreditata	185552	1
SU00283	AVIS COMUNALE DI LULA	VIA RAIMONDO FALQUI	LULA	Accreditata	185548	1
SU00283	AVIS COMUNALE NARCAO	VIA CARBONIA	NARCAO	Accreditata	185555	1
SU00283	AVIS COMUNALE DI NUORO	VIA RAFFAELE CALAMIDA	NUORO	Accreditata	185549	1
SU00283	AVIS PROVINCIALE DI NUORO	VIA SANTA BARBARA	NUORO	Accreditata	185561	1
SU00283	AVIS COMUNALE DI OSCHIRI	VIA A. SEGNI	OSCHIRI	Accreditata	185550	1
SU00283	AVIS COMUNALE SANTADI	VIA CUCCAIONIS	SANTADI	Accreditata	185556	1
SU00283	AVIS COMUNALE TEMPIO P.	VIA GIOVANNI MARIA ANGIOI	TEMPIO PAUSANIA	Accreditata	185559	1
SU00283	AVIS COMUNALE TERTENIA	VIA BARBAGIA	TERTENIA	Accreditata	185560	1
SU00283	AVIS COMUNALE ATZARA	VIA VITTORIO EMANUELE	ATZARA	Accreditata	209723	1
SU00283	AVIS COMUNALE DUALCHI	PIAZZA SANT'ANTONIO	DUALCHI	Accreditata	209724	1
SU00283	AVIS COMUNALE MAMOIADA	VIA SAN COSIMO	MAMOIADA	Accreditata	209729	1
SU00283	AVIS COMUNALE MANDAS	PIAZZA GIOVANNI XXIII	MANDAS	Accreditata	209732	1
SU00283	AVIS COMUNALE DI BITTI	CORSO VITTORIO VENETO	BITTI	Accreditata	185546	2 (GMO: 1)
SU00283	AVIS COMUNALE DECIMOPUTZU	VIA SAN FRANCESCO	DECIMOPUTZU	Accreditata	185545	2 (GMO: 1)
SU00283	AVIS COMUNALE DI FONNI	VIA GRAZIA DELEDDA	FONNI	Accreditata	185547	2 (GMO: 1)
SU00283	AVIS COMUNALE GALTELLI'	VIA GRAZIA DELEDDA	GALTELLI	Accreditata	185553	2 (GMO: 1)
SU00283	AVIS COMUNALE DI PERFUGAS	VIA GABRIELE D'ANNUNZIO	PERFUGAS	Accreditata	185551	2 (GMO: 1)
SU00283	AVIS COMUNALE SENORBÌ	VIA DANUBIO	SENORBÌ	Accreditata	185557	2 (GMO: 1)
SU00283	AVIS COMUNALE GAVOI	VIALE REPUBBLICA	GAVOI	Accreditata	209725	2 (GMO: 1)
SU00283	AVIS PROVINCIALE SASSARI	STRADA VICINALE TANIGA SAN GIACOMO MEDAS	SASSARI	Accreditata	209737	2 (GMO: 1)
SU00283A07	AVIS COMUNALE DI CASTELSARDO	VIA ROMA	CASTELSARDO	Accreditata	185495	1
SU00283A08	AVIS COMUNALE DI BENETUTTI	VIA MARCONI	BENETUTTI	Accreditata	185493	1

SU00283A09	AVIS COMUNALE DI BORORE	VIA DON MILANI	BORORE	Accreditata	185494	2 (GMO: 1)
SU00283A10	AVIS COMUNALE DI SAMUGHEO	VIA EMILIA	SAMUGHEO	Accreditata	185503	1
SU00283A11	AVIS COMUNALE DI SARULE	VIA CAGLIARI	SARULE	Accreditata	185496	1
SU00283A12	AVIS COMUNALE DI GONNOSTRAMATZA	VIA ENRICO CARBONI	GONNOSTRAMATZA	Accreditata	185502	1
SU00283A13	AVIS COMUNALE DI TERRALBA	VIA NAPOLI	TERRALBA	Accreditata	185504	1
SU00283A14	AVIS COMUNALE VILLAGRANDE STRISAILI	VIA ROMA	VILLAGRANDE STRISAILI	Accreditata	185498	1
SU00283A15	AVIS REGIONALE DELLA SARDEGNA	PIAZZA GALILEO GALILEI	CAGLIARI	Accreditata	185500	2 (GMO: 1)
SU00283A17	AVIS COMUNALE CAGLIARI	VIA TALETE	CAGLIARI	Accreditata	185492	2 (GMO: 1)
SU00283A18	AVIS COMUNALE TORTOLI'	VIA TEMO	TORTOLI	Accreditata	185497	1
SU00283A19	AVIS PROVINCIALE CAGLIARI	VIA TALETE	CAGLIARI	Accreditata	185499	2 (GMO: 1)
SU00283A24	AVIS DI BONO	VIA COTTOLEGO	BONO	Accreditata	185682	1
SU00283A25	AVIS COMUNALE OLBIA	VIA GIBERTI	OLBIA	Accreditata	185845	2 (GMO: 1)
SU00283A27	AVIS COMUNALE MUSEI	VIA GARIBALDI	MUSEI	Accreditata	209582	1
SU00283A29	AVIS COMUNALE SANLURI	VIA PADRI CAPPUCCINI	SANLURI	Accreditata	209772	2 (GMO: 1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti:n. 54 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il periodo di servizio, ai volontari del servizio civile impiegati nel presente progetto sono richiesti:

- disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione (turni antimeridiani e/o pomeridiani e/o festivi) in base alle diverse esigenze di servizio;
- disponibilità a partecipare a eventuali soggiorni estivi;
- disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione;
- disponibilità a spostarsi da una sede a un'altra (nelle forme e nei limiti indicati dal Regolamento);
- disponibilità alla guida del mezzo dell'Ente o a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di guida di tipo B;

- disponibilità ad assolvere con diligenza le mansioni affidate;
- rispetto della privacy, degli orari e del regolamento interno;
- disponibilità alla gestione del materiale cartaceo ed informatico di documentazione delle attività realizzate;

Oltre ai requisiti previsti dalla previsti dal decreto legislativo n.40 del 2017, è necessario che i giovani del servizio civile abbiano anche i seguenti requisiti:

1. Minima esperienza pregressa di volontariato
2. Conoscenza generale del mondo associativo regionale e nazionale
3. Conoscenza della legislazione nazionale e regionale vigente in materia di volontariato
4. Competenze informatiche di base
5. Conoscenze di lingua inglese di base.

La richiesta dei requisiti 1,2,3 è motivata dall'esigenza di coinvolgere giovani che abbiano anche una minima conoscenza delle caratteristiche, delle esigenze e delle peculiarità del mondo del volontariato in cui andranno ad operare.

Il requisito 4 è strettamente legato all'esigenza di possedere le competenze informatiche di base necessarie per fruire degli strumenti messi a disposizione per la raccolta informazioni e materiali, per l'utilizzo della posta elettronica come fondamentale mezzo comunicativo, in particolare per l'espletamento attività quotidiane e per la formazione a distanza. Tali competenze sono inoltre necessarie al volontario per espletare la funzione di supporto e orientamento della cittadinanza e nella navigazione sul web.

Il requisito 5 è relativo alla necessità di padroneggiare conoscenze minime di base per avere accesso alle informazioni presenti in siti in lingua inglese.

I requisiti dovranno essere autocertificati dai/dalle giovani aspiranti all'atto della presentazione della domanda e potranno essere verificati sia nel corso della procedura di selezione che all'atto dell'inserimento nel progetto.

Giorni di servizio settimanali n. 5

Orario settimanale n. 25 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da Ambiente Impresa srl, agenzia formativa accreditata dalla Regione Sardegna, che è soggetto titolato.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sarà utilizzato il proprio Sistema di Selezione, indicato in fase di accreditamento

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'ente non è a conoscenza dell'indirizzo della sede di realizzazione della formazione generale nel momento della redazione del progetto, per cui indicherà e comunicherà località, via e numero civico della stessa prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'ente non è a conoscenza dell'indirizzo della sede di realizzazione della formazione specifica nel momento della redazione del progetto, per cui indicherà e comunicherà località, via e numero civico della stessa prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

La formazione specifica è centrata sui concreti compiti e quindi sulle specifiche abilità, capacità e competenze che ogni operatore volontario deve acquisire per poter svolgere il servizio che gli viene richiesto. Viene erogata attraverso l'utilizzo di formatori esperti dell'ente, la metodologia usata comprende lezioni frontali e dinamiche non formali, facendo così sperimentare ai partecipanti ciò che viene spiegato teoricamente.

La formazione specifica concerne strettamente il settore di intervento e le peculiari attività previste dal presente progetto e consentirà all'operatore volontario di ricevere gli strumenti e le informazioni utili e necessarie al suo intervento e allo svolgimento del suo servizio.

Essa mira a far acquisire al volontario soprattutto le conoscenze di carattere teorico-pratico ritenute necessarie per la realizzazione delle specifiche attività progettuali. Il complesso di strumenti e metodologie utilizzato sarà, inoltre, incentrato sulla verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento delle nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

La formazione specifica verrà erogata entro 90 giorni dall'avvio del progetto e sarà realizzata in proprio presso l'ente, con formatori esperti delle materie trattate.

Il percorso formativo specifico, la cui durata complessiva sarà di 72 ore, sarà strutturata in:

- formazione in aula: 36 ore
- dinamiche non formali: 36 ore

La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie formative funzionali al conseguimento degli obiettivi generali e specifici:

- Formazione attraverso lezioni frontali, supportate anche da contenuti multimediali e supporti audiovisivi (relazioni/filmati/immagini/slide). Questa metodologia sarà utilizzata per trasmettere norme e conoscenze generali, con l'attenzione, però, a definire di volta in volta le modalità più appropriate per rendere disponibili i contenuti attraverso continui richiami alla sfera pratica, in modo da stabilizzare l'apprendimento e rafforzarne la trasferibilità.

La formazione d'aula ha un ruolo centrale nel processo educativo proposto, in quanto l'aspetto relazionale è fondamentale per il buon apprendimento. Le lezioni in classe hanno la funzione di orientare i volontari, di motivarli e di metterli in contatto diretto con l'argomento da imparare o con le problematiche da risolvere. Da qui la possibilità di un approfondimento e di una contestualizzazione dei contenuti, di

interazione immediata e proficua tra i partecipanti, e tra i partecipanti e il docente ed eventuali “osservatori” dell’organizzazione in grado di trarre spunti significativi dal dibattito d’aula.

- Formazione attraverso dinamiche non formali. Si differenzia dalle tradizionali metodologie di formazione d’aula per la forte componente esperienziale. Non vengono eliminate in toto le metodologie e gli strumenti tradizionali ma gli stessi sono utilizzati per sistematizzare e rafforzare l’apprendimento facilitando la trasferibilità dei comportamenti appresi nella propria realtà esperienziale. I volontari sono supportati all’interno di un preciso percorso formativo finalizzato allo sviluppo delle competenze necessarie per la realizzazione del progetto.

Saranno utilizzate metodologie didattiche formali e non formali, quali:

- Dinamiche di gruppo e role playing: le simulazioni saranno utilizzate per riprodurre in aula problemi e accadimenti simili a quelli che potenzialmente potranno essere vissuti in ambito operativo, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti organizzativi.

- Simulazioni di lavoro in team: questa metodologia rafforza la collaborazione fra i singoli, ciascuno nel proprio ruolo e nelle proprie competenze, ma accomunati nell’agire dall’avere un obiettivo operativo comune e condiviso.

- Casi di studio: Si prenderanno ad esempio delle situazioni problematiche che presentano dettagli sufficienti affinché i partecipanti possano definire e costruire delle azioni appropriate da intraprendere. Questo metodo simula la realtà e coinvolge attivamente i partecipanti nel processo di apprendimento, forzandoli ad applicare la teoria nella pratica. Il metodo sarà usato per introdurre reali situazioni professionali come sollecitazione dei processi di apprendimento. Il caso sarà presentato come dilemma e descrive una situazione dettagliata che sarà analizzata e discussa con i partecipanti, fino alla presa di decisione sulle azioni risolutive del caso.

Le giornate di formazione prevedono un bilanciamento ottimale di momenti di lezione frontale e di metodologie attive, con esperienze di lavoro in gruppo, giochi ice-breaking, brainstorming, role playing e simulazioni, metodo dei casi, utilizzo di filmati e esercitazioni. La formazione learning by doing prevede la realizzazione di lavori di gruppo e/o individuali, supportati dalla comunità di apprendimento e dal formatore.

Sia la formazione generale che la formazione specifica, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line in modalità sincrona.

Sarà cura dell’ente verificare che l’operatore volontario disponga di adeguati strumenti per l’attività da remoto, o , nel caso, di provvedere a fornirglieli.

La percentuale di formazione generale erogata utilizzando la modalità sincrona sarà pari al 50% delle ore totali previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

I moduli di formazione specifica hanno l’obiettivo di fornire agli operatori impegnati nel progetto le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie all’espletamento del servizio e funzionali a :

- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, flussi comunicativi, ecc...).

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate a fronteggiarle e superarle;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione;
- essere in grado di organizzare un intervento o un discorso in eventi e manifestazioni;
- sviluppare azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione;
- acquisire una conoscenza ed una preparazione specifica relativa ai processi di comunicazione, divulgazione e promozione di eventi, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali e social;
- sviluppare buone capacità sociali e relazionali, attitudini al lavoro di gruppo e abilità nella gestione dei rapporti con l'utenza;
- acquisire competenze metodologiche, operative e gestionali utili a conoscere il funzionamento pratico e l'organizzazione di una struttura di rete quale il CSV Sardegna Solidale e l'AVIS;
- promuovere l'utilizzo di risorse e strumenti per il rafforzamento delle competenze e la condivisione e lo scambio delle esperienze;
- acquisire competenze metodologiche, operative e gestionali relative all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sui temi della promozione e tutela della salute rivolte ai giovani.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Impronte di cittadinanza: volontari che lasciano il segno

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
G	Obiettivo 11 Agenda 2030	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
K	Obiettivo 16 Agenda 2030	Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

Certificazione ISEE da cui sia desumibile un valore ISEE inferiore o pari a 15.000 euro

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Nessuna

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Alla pubblicazione del bando per i volontari, il CSV Sardegna Solidale avvierà azioni di comunicazione volte a divulgare e far conoscere a quanti più giovani possibile la possibilità di presentare domanda di partecipazione al progetto.

Particolare attenzione sarà posta verso la divulgazione dell'informazione tra le potenziali fasce di giovani con minori opportunità.

Per meglio diffondere la notizia tra i giovani con difficoltà economiche si procederà con la divulgazione del bando attraverso i canali istituzionali (servizi sociali territoriali, per raggiungere giovani in carico ai servizi sociali per ragioni economiche, estreme povertà), e attraverso gli Sportelli orienta e informa del Comune di Cagliari, gli Sportelli Informa Giovani dislocati nei comuni della Sardegna, l'ASPAL Sardegna (attraverso la rete dei Centri per l'Impiego territoriali).

Si porrà una particolare attenzione a promuovere le informazioni sul bando tra tutte le categorie di giovani con difficoltà di accesso a questo tipo di informazioni. Per fare questo, il CSV Sardegna attiverà le organizzazioni di volontariato della propria rete che si occupano di supporto ai cittadini con disagio economico e sociale, affinché possano essere raggiunti tutti i potenziali interessati.

I principali strumenti di divulgazione utilizzati saranno:

- Strumenti di disseminazione on line. Saranno utilizzati ampiamente gli strumenti di disseminazione digitali: siti web, social network, newsletter, riviste on line.
- Disseminazione in presenza. Saranno organizzate anche attività di disseminazione in presenza, anche in accordo con gli enti e le organizzazioni indicate sopra. Ci si concentrerà in particolare su luoghi frequentati da giovani che rientrano nella fascia di età per svolgere il servizio civile, come i centri di aggregazione giovanile.
- Punti di assistenza per la compilazione della domanda. Presso le future sedi di accoglienza verranno attivati degli help desk dove i potenziali candidati potranno ottenere informazioni ed assistenza per la compilazione della domanda. Questa iniziativa serve anche a superare le difficoltà che una fascia di giovani incontra nell'ottenere lo SPID e nel compilare la domanda on line.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Sarà compito dell'ente proponente e delle singole sedi di attuazione rimuovere tutti i possibili ostacoli alla partecipazione dei giovani con minori opportunità, prevedendo idonee misure di supporto.

Per questa ragione l'inserimento di giovani con minori opportunità nel progetto è prevista nelle sedi che siano in grado di garantire la piena attuazione delle misure di inclusione e integrazione previste.

In relazione alla tipologia di disagio individuata (disagio economico), si prevedono le seguenti misure di supporto durante lo svolgimento delle attività progettuali:

- Per i volontari con minori opportunità coinvolti, sarà previsto, ove necessario, un contributo economico agli spostamenti, per la copertura dei costi di viaggio dalla propria abitazione verso la sede dell'attività (che potrà essere corrisposto, per esempio, attraverso l'abbonamento a mezzi pubblici, acquisto biglietti treno, autobus etc).
 - A garanzia che tutti possano usufruire degli stessi strumenti operativi, altra misura prevista sarà quella di corrispondere un contributo economico per garantire l'accessibilità ai mezzi di connessione e comunicazione utilizzati nell'espletamento delle attività progettuali (es. FAD per la formazione e il tutoraggio, accesso ai materiali didattici e alla connessione web) per esempio garantendo abbonamenti on line, attivazione schede dati e/o telefoniche.
 - Possibilità di usufruire di un tutoraggio individuale rinforzato (eccedente il monte ore di tutoraggio previsto nel progetto) per un totale di n.5 ore in cui si rafforzino gli strumenti di autovalutazione e valorizzazione delle competenze in chiave di occupabilità futura, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro e/o l'accesso a misure di sostegno al reddito.
 - Promozione dell'utilizzo di piattaforme e condivisione di strumenti e materiali (sia digitali che cartacei) di formazione gratuiti offerti dal CSV Sardegna Solidale, quali riviste e testi specialistici, abbonamenti a siti o riviste specializzate, piattaforme e-learning, accesso a percorsi formativi extra di approfondimento tematico dedicati ai volontari.
 - Durante le attività (comprese le attività di formazione e tutoraggio) svolte a cavallo degli orari dei pasti, sarà cura dell'ente proponente e delle singole sedi di attuazione garantire ai volontari la fornitura di cibo e bevande.
- Queste ultime 2 misure saranno attuate in favore di tutti i volontari coinvolti, non solo quelli con minori opportunità, per favorire non solo l'accesso e l'inclusione, ma anche la piena integrazione all'interno del gruppo.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'attività di tutoraggio mira a favorire la riflessione sull'apprendimento in maniera strutturata durante, rendendo più consapevoli i volontari delle competenze acquisite, del loro valore, applicabilità e spendibilità futura nei propri contesti di lavoro con i giovani.

L'attività di tutoraggio sarà realizzata durante gli ultimi due mesi del progetto e sarà così strutturata:

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi
- Numero ore totali di tutoraggio: 25 ore, di cui
- numero ore collettive: 20 ore
- numero ore individuali: 5 ore

Le 20 ore di attività collettiva saranno erogate suddividendo i volontari in aule di massimo 25 unità, per garantire un adeguato rapporto tra numero di volontari e tutor. Qualora il numero di volontari superasse le 25 unità, si procederà ad organizzare più aule.

Il 50% del totale delle ore previste delle ore di tutoraggio previste sarà erogato on line in modalità sincrona. L'ente si accerterà che l'operatore volontario disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, e, se è il caso, provvederà a fornirglieli. La somministrazione di moduli attraverso la piattaforma on line comporta la presenza del tutor e la possibilità di partecipazione attiva da parte dell'operatore volontario.

Le fasi di realizzazione prevedono quindi sia momenti di apprendimento e confronto di gruppo che momenti di autoriflessione e autoconsapevolezza, attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti che facilitino il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze e dell'esperienza svolta, anche ai fini di una loro spendibilità futura.

Le metodologie utilizzate durante le ore di attività collettiva prevedono sia attività formali che dinamiche non formali: brainstorming, speak corner, esercitazioni pratiche, role playing, simulazioni, lavori di gruppo, project work.

Le metodologie utilizzate durante le ore di attività individuale prevedono esercizi di autoriflessione guidata attraverso metodi di non formal learning (Self assessment & reflection) per lo sviluppo di un piano personalizzato di valorizzazione delle competenze acquisite.

Queste le principali sessioni tematiche affrontate nel percorso di tutoraggio:

- Sviluppo del piano di apprendimento personale
- Obiettivi di apprendimento e crescita personale
- Dall'esperienza alla competenza
- Le competenze chiave trasversali
- Riconoscere e valorizzare attitudini e abilità: la mappatura e il bilancio di competenze
- Il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze in chiave occupazionale.

I volontari saranno quindi guidati in un processo di autovalutazione degli apprendimenti volto a riflettere su:

- l'acquisizione di competenze specifiche in relazione ai temi dell'inclusione sociale,
- l'acquisizione di strumenti e metodi di supporto per il lavoro con i giovani del gruppo target
- la condivisione di esperienze e buone pratiche utili a supportare i processi di autorealizzazione per l'inclusione dei giovani nella società,
- l'aumento delle motivazioni e della soddisfazione nel lavoro quotidiano con i giovani con minori opportunità.

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio sarà quello di supportare i volontari nella fase di individuazione delle misure accompagnamento al contesto lavorativo, preparandoli alle successive fasi di avvio/ingresso alle esperienze di lavoro e/o tirocinio, attraverso:

- scouting delle opportunità esistenti (occupazionali, di formazione, di tirocinio);
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring;
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni/fabbisogni del giovane;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema occupazionale;
- preparazione e accompagnamento nel percorso di accesso/selezione alle misure individuate;

- individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- approfondimento normativo (tipologie contrattuali, creazione impresa, lavoro autonomo etc).

L'attività sarà svolta da un tutor in possesso dei requisiti di adeguata formazione e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e alle politiche attive del lavoro. Nella tabella che segue descriviamo in maniera sintetica il percorso di tutoraggio. Le singole attività di tutoraggio saranno analizzate più nel dettaglio ai punti successivi.

Tipologia attività

Attività

Monte ore

Percorso individuale/ collettivo

Attività obbligatorie

Autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile individuale

Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di collettivo utilizzo del web e dei social network e di orientamento all'avvio d'impresa

Conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro collettivo

Attività facoltative

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro collettivo

21.2) Attività obbligatorie

Alla fine del progetto, gli operatori volontari riceveranno la certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013. A tal fine tra le attività obbligatorie si prevede l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Nello specifico le attività obbligatorie saranno strutturate come segue:

Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile

Una parte importante del processo di tutoraggio sarà volto all'acquisizione di consapevolezza e all'auto riconoscimento delle competenze acquisite, per la quale saranno utilizzati anche strumenti di autovalutazione e riflessione partecipata.

Il processo di accompagnamento sarà condotto principalmente attraverso il lavoro e la riflessione in piccoli gruppi, dove i partecipanti potranno discutere e valutare le conoscenze apprese, le proposte e le soluzioni per il miglioramento delle attività. I partecipanti avranno modo di riflettere

sia sulle competenze chiave e trasversali che sulle capacità e abilità specifiche. Saranno in particolare realizzati momenti di analisi e auto-riflessione per la valutazione globale dell'esperienza svolta e la validazione dei risultati di apprendimento e delle competenze apprese;

Per quanto riguarda le 8 competenze chiave e trasversali, saranno analizzate le competenze che si sviluppano a partire dal rafforzamento delle capacità di pensiero critico e resilienza, flessibilità, capacità di adattamento, maggiore comprensione del valore della diversità e del confronto con l'altro, maggiore empatia, capacità di entrare in relazione con l'altro, "saper essere" e "stare con gli altri" intesi come persone, contesto, ambiente, cultura, diversità.

Per quanto riguarda le conoscenze, capacità e attitudini specifiche, applicabili nel lavoro con i giovani del target group, queste comprenderanno i concetti di animazione socio educativa, facilitazione, progettazione partecipata, networking, dinamiche di inclusione in relazione al lavoro con i giovani con minori opportunità etc.

Una volta forniti input teorici per la comprensione comune dei concetti chiave: processo di apprendimento, competenze chiave, risultati di apprendimento, valutazione e valorizzazione dell'esperienza, sarà introdotto l'utilizzo dello Youthpass come strumento di riconoscimento e autovalutazione delle competenze, sottolineando il modo in cui questo processo sarà utilizzato per monitorare/valutare gli obiettivi di apprendimento personali.

I volontari saranno guidati dal tutor entro la fine di ogni giornata di tutoraggio a riflettere sulle 8 competenze chiave attraverso strumenti metodologici che supporteranno il processo di riconoscimento delle competenze raggiunte attraverso l'apprendimento non formale.

Uno strumento metodologico utilizzato sia nelle attività di analisi e auto-riflessione che nel laboratorio di orientamento alla compilazione del CV sarà lo Youthpass, attraverso un'esercitazione guidata, grazie alla quale i volontari potranno riflettere sulle competenze chiave di cittadinanza e su come queste si integrino nel loro piano di apprendimento personale. Sulla base dell'esperienza finora svolta, i volontari riceveranno il compito di identificare quali fattori hanno contribuito all'efficienza del loro processo di apprendimento e alla formulazione dei risultati e avranno anche il tempo per riflettere, lavorando sia in gruppo che singolarmente, su come questi fattori potrebbero essere utilizzati in ambito lavorativo e personale, al fine di fornire nuovi strumenti di consapevolezza per l'orientamento futuro.

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa

Si tratterà di laboratori esperienziali, durante i quali saranno utilizzate simulazioni e si svilupperanno dinamiche di gruppo tra gli operatori volontari per consentire loro di conoscere e adoperare i principali strumenti che si utilizzano comunemente per la ricerca di lavoro. Al termine di ciascuna simulazione sarà svolta una discussione in gruppo – condotta dal tutor in veste di moderatore – per individuare difficoltà e strategie di miglioramento.

In particolare saranno svolti i seguenti laboratori, ciascuno della durata indicativa di 1 - 1,5 ore comprese simulazione e discussione finale:

- Laboratorio Youthpass e 8 Key Competences per la costruzione di un CV
- Compilazione di un curriculum vitae sul modello di Europass;
- Compilazione dello Skills profile tool for Third Countries Nationals (in caso siano selezionati volontari migranti);

- Ricerca e valutazione di annunci di lavoro sui principali siti web specializzati e sui siti di singole aziende;
- iscrizione ed utilizzo di LinkedIn come social network utile alla ricerca di impiego;
- simulazione di colloqui di lavoro.

Attraverso attività di simulazione e role playing saranno approfondite le tecniche per la preparazione ai colloqui di lavoro, e saranno presentate e sperimentate, anche attraverso lavori di gruppo e project work, le piattaforme e gli strumenti web e social la ricerca di lavoro, l'orientamento e l'avvio di impresa, con focus tematico sulle modalità di accesso e registrazione alle piattaforme (di placement, domanda e offerta lavoro/tirocini etc).

Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

Saranno presentati i servizi e le attività connesse con i centri servizi per il lavoro attivi nel territorio regionale (l'Agenzia Sarda Per le Politiche attive del lavoro - ASPAL Sardegna, la rete dei Centri per l'Impiego territoriali, gli Sportelli Informa Orienta della Sardegna).

L'attività comprenderà una parte teorico pratica della durata di circa 1,5 ore ed un'incontro con esperti della durata di 1,5 ore circa.

Durante la prima parte sarà svolta una lezione d'aula per illustrare ai volontari il funzionamento di un Centro per l'impiego. Particolare attenzione sarà posta ai mutamenti che stanno intervenendo nell'organizzazione dei Centri per effetto dell'entrata in vigore del reddito di cittadinanza.

La seconda fase sarà costituita da un incontro con un esperto di un centro servizi per il lavoro regionale, in modo da avere un riscontro di come questo servizio funzioni nella pratica di tutti i giorni. I volontari non occupati che non fossero ancora iscritti saranno invitati a sfruttare questa occasione per registrarsi. Laddove possibile si prenderanno accordi con il Centro affinché un impiegato possa accogliere i volontari e illustrare loro il funzionamento del servizio.

21.3) Attività opzionali

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Saranno organizzati dei momenti di approfondimento a focus tematico per presentare i servizi regionali di accesso e accompagnamento al mercato del lavoro e le opportunità formative, di tirocinio e di volontariato esistenti a livello nazionale ed europeo, attraverso la presentazione delle iniziative e delle attività svolte dagli enti istituzionali preposti alla loro promozione e divulgazione, anche con l'intervento di esperti e la testimonianza di giovani partecipanti che hanno svolto esperienze significative e rilevanti.

Questa attività consisterà nell'approfondimento delle principali opportunità sia a livello formativo che di servizi per la ricerca lavoro. Ciascuna delle opportunità di seguito elencate sarà approfondita non solo sotto il profilo della funzione svolta, ma anche e soprattutto rispetto agli aspetti più pratici come i requisiti di accesso e le procedure di iscrizione.

Rispetto ai servizi pubblici e privati per la ricerca di lavoro si approfondirà il funzionamento delle seguenti risorse territoriali:

- Centro Europe Direct della Regione Sardegna: presentazione di opportunità europee di mobilità internazionale per la formazione, il tirocinio e il lavoro rivolte ai giovani.

- l'ASPAL Sardegna (Agenzia Politiche attive per il Lavoro): presentazione dei servizi di placement e orientamento e della funzione della rete dei Centri per l'Impiego territoriali.

- Sportello Informa e Orienta dei territori comunali e provinciali: presentazione servizi e opportunità rivolte ai giovani.

Si approfondiranno poi alcune delle principali risorse formative, come:

- Sistema dei CPIA

- Centri di formazione professionale

- Corsi professionali finanziati dalla Regione Sardegna.

In riferimento agli strumenti, saranno infine presentati alcuni percorsi pratici in grado di fornire ai giovani competenze significative in una ottica di miglioramento della loro occupabilità:

- Corpo Europeo di Solidarietà

- Mobilità del Programma Erasmus+

- Servizio Civile all'estero e Corpi Civili di Pace.

Attività aggiuntiva

Questa attività sarà realizzata anche con il contributo di uno degli enti partner di progetto, che, sulla base della propria competenza ed esperienza specifica e del proprio target group di riferimento, fornirà un contributo nell'ambito della realizzazione delle attività opzionali nell'Azione di Tutoraggio (considerando anche ore aggiuntive rispetto a quelle indicate), in cui fornirà ai volontari di Servizio Civile opportunità e occasioni di incontro e confronto con testimonianze dirette di giovani che hanno svolto esperienze internazionali di volontariato e formazione che hanno migliorato la loro occupabilità.

In particolare:

- il Partner Associazione NeA si focalizzerà sugli strumenti e le testimonianze di Mobilità del Programma Erasmus+ e del Corpo Europeo di Solidarietà in relazione all'inclusione dei giovani con minori opportunità.

Il monte ore necessario a svolgere quest'ultima attività aggiuntiva non è stato computato nelle 25 ore di orientamento.

Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

Nell'ambito di quest'ultima attività sarà svolto un laboratorio pratico per la realizzazione di un curriculum dei volontari secondo la metodologia del visual storytelling, che utilizza la facilitazione visuale e gli strumenti digitali (sempre più usati dai giovani e ricercati dalle aziende) per comunicare e raccontare le proprie esperienze e competenze.

I volontari saranno guidati nella creazione del proprio CV digitale. La metodologia di lavoro alternerà brevi approfondimenti teorici e attività pratiche. Le fasi previste comprenderanno: la scrittura dei testi, la scelta delle immagini, dei suoni, l'assemblaggio del video CV con l'utilizzo di semplici e comuni software gratuiti. Al termine dell'esperienza i volontari saranno invitati a condividere su specifici canali web il loro CV.

Il visual storytelling utilizza linguaggi giovani, accattivanti e moderni, ad alto impatto comunicativo, apprezzati anche dalle aziende, che riescono in questo modo a verificare alcune delle competenze chiave, come la creatività e l'abilità nell'utilizzo di strumenti digitali.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

- Stefano Porcu nato a Cagliari il xx/xx/xxxx;
- Stefania Cuccu nata a Cagliari il xx/xx/xxxx
- Tania Mura nata a Lanusei il xx/xx/xxxx

Denominazione Ente incaricato per la certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013:
Agenzia Formativa Ambiente Impresa S.r.l. - (C.F./P.I.03794300925)



**LASCIA
LA TUA
IMPRONTA**



SERVIZIO CIVILE
**UN'ESPERIENZA DI CRESCITA,
DI SOLIDARIETÀ E DI PACE**

www.sardegناسolidale.it
serviziocivile.csv@tiscali.it
numero verde 800 150440